

KOSOVO, SCONTRI TRA KFOR E DIMOSTRANTI SERBI: FERITI 11 MILITARI ITALIANI

A Zvecan, città del nord del Kosovo, 41 militari delle truppe Kfor sono rimasti feriti negli scontri con i dimostranti serbi contrari all'elezione del nuovo sindaco albanese. Tra di loro anche 11 italiani

Di Gianluca Lo Nostro 29 Maggio 2023



Tensione in Kosovo, dove 41 militari appartenenti alla Kfor (Kosovo Force), le unità della missione Nato attiva nel Paese, sono rimasti feriti nei gravi scontri esplosi con i dimostranti serbi a Zvecan, città del nord a maggioranza serba dove sono scoppiate le proteste per l'elezione del nuovo sindaco di etnia albanese. 11 dei 41 militari coinvolti sono di nazionalità italiana, membri del 9 reggimento Alpini l'Aquila, come confermato dallo Stato maggiore della Difesa. Di questi, tre sarebbero gravi ma non in pericolo di vita: secondo quanto apprende l'Ansa da fonti informate, avrebbero

riportato delle ustioni e alcune fratture "esposte". I soldati italiani sarebbero stati inoltre colpiti con molotov o altri dispositivi incendiari. In questo momento sarebbe in corso un tentativo di contenimento delle frange più estremiste. Per disperdere la folla la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni e bombe stordenti. L'intervento delle truppe Kfor oggi sarebbe stato richiesto perché i manifestanti avrebbero bloccato alcuni veicoli della polizia kosovara. Stamattina, prima dei tumulti a Zvecan, la Serbia ha annunciato di aver mobilitato l'esercito al confine col Kosovo in massimo assetto di combattimento fino a venerdì. Tra i dimostranti, riferisce il sito serbo *Politika*, ci sarebbero "decine" di feriti. A scatenare la dura reazione della popolazione serba in queste ultime settimane è stata la battaglia a distanza tra i due governi, quello kosovaro e quello serbo, sulle elezioni municipali del 23 aprile scorso organizzate da Pristina ma duramente contestate da Belgrado in un periodo delicatissimo per i negoziati tra i due Stati. Alle consultazioni di un mese fa, boicottate dai serbi, ha partecipato però soltanto una percentuale bassissima degli elettori. La legittimità dei nuovi consigli comunali è stata dunque messa in discussione nei principali centri settentrionali, tra cui Zvecan, dove i manifestanti hanno tentato di entrare nel municipio. Nel 2022 una crisi sulle targhe dei veicoli ha agitato i rapporti tra i due Paesi, ma grazie a un accordo spinto anche dall'Ue l'escalation è stata evitata. Il Kosovo ha dichiarato la sua indipendenza nel 2008, nove anni dopo la fine della guerra con la Jugoslavia terminata con l'intervento della Nato a tutela dell'etnia albanese nella regione. Oggi più di 100 Stati riconoscono il Kosovo, che però non fa parte delle Nazioni Unite ed è storicamente rivendicato dalla Serbia, contraria all'indipendenza di Pristina ilgiornale.it

Il comunicato della Kfor "Questo pomeriggio - si legge in un comunicato diffuso dalla Kfor - le unità della Kfor sono state dispiegate nelle 4 municipalità del Kosovo settentrionale per contenere le violente manifestazioni avvenute dopo che i sindaci appena eletti nei giorni scorsi hanno cercato di insediarsi. Mentre contrastavano le frange più attive della folla, diversi soldati del contingente Kfor italiano e ungherese sono stati oggetto di attacchi non provocati e hanno riportato ferite da trauma con fratture e ustioni dovute all'esplosione di ordigni incendiari. Prontamente curati dalle unità mediche Kfor, sono attualmente sotto osservazione da parte del personale medico che sta valutando le loro condizioni". "Il Comandante - si legge - della Missione Kfor, Generale di Divisione Angelo [Michele Ristuccia](#), sta seguendo personalmente l'evolversi della situazione ed esprime la sua solidarietà agli uomini e alle donne della missione rimasti feriti durante gli scontri. Ha sottolineato che gli attacchi non provocati alle unità Nato sono inaccettabili e che la Kfor continuerà a svolgere il suo mandato in modo imparziale".